

### **SPORT: CORSI PRONTO SOCCORSO E DEFIBRILLATORI, ACCORDO CONI-FMSI**

Roma, 13 nov. - (AdnKronos) - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente della Federazione medico sportiva italiana (Fmsi), Maurizio Casasco, hanno presentato oggi il protocollo attuativo dei corsi di formazione di pronto soccorso sportivo e di pronto soccorso sportivo con defibrillatore. L'accordo consentirà di far partire immediatamente questi corsi, tenuti dai medici della Fmsi e certificati da Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) su tutto il territorio nazionale, presso le varie sedi decentrate del Coni.

La Fmsi ha messo in atto un protocollo, riconosciuto dal decreto Balduzzi, che ha introdotto il rischio sportivo specifico per ogni disciplina prevedendo non solo la tradizionale tecnica cardiorespiratoria, ma anche una formazione specifica di pronto intervento su tutti gli organi, in base allo specifico rischio sportivo legato alla disciplina praticata sia in gara che in allenamento. I corsi vengono organizzati dalle strutture territoriali del Coni congiuntamente a quelle della Fmsi e realizzati dai medici della stessa federazione. "Ogni federazione è indispensabile, ma la Fmsi più degli altri", ha detto Malagò in occasione della presentazione del protocollo al Salone d'Onore del Coni.

"A volte si parla di voi come di una casta, ma penso che la vostra funzione sia indispensabile e di questo vi sono estremamente grato -ha aggiunto il numero uno dello sport italiano-. La Fmsi è una federazione di grande qualità, sinonimo di orgoglio anche fuori dai vostri confini".

"Siamo una federazione atipica rispetto alle altre perché siamo formati da un unico corpo professionale", ha evidenziato Casasco, prima di precisare: "Tutti sanno quanto sia utile avere un defibrillatore, riteniamo sia altrettanto importante la prevenzione.

Tutto il sistema è importante, oggi la legge Balduzzi non solo deve essere prorogata ma anche modulata rispetto ai rischi specifici di ogni sport".

### **PROTOCOLLO INTESA CONI-FMSI SU PRONTO SOCCORSO E DEFIBRILLATORI ROMA**

Roma, 13 nov. - (Italpress) - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco, hanno presentato oggi nel Salone d'Onore del Coni il protocollo attuativo dei corsi di formazione di Pronto Soccorso Sportivo (PSS) e di Pronto Soccorso Sportivo con defibrillatore (PSS-D). Questo accordo consentirà di far partire da subito questi corsi presso le varie sedi decentrate del Coni. I corsi di formazione sono tenuti dai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana e certificati da Areu (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) su tutto il territorio nazionale. La Fmsi ha messo in atto un protocollo, riconosciuto dal Decreto Balduzzi che ha introdotto il rischio sportivo specifico per ogni disciplina.

Tale protocollo prevede non solo la tradizionale tecnica cardiorespiratoria e una formazione specifica di pronto intervento su tutti gli organi, in base allo specifico rischio sportivo relativo alla singola disciplina praticata considerato sia in gara che in allenamento. I corsi vengono organizzati dalle strutture territoriali del Coni congiuntamente a quelle della Fmsi e realizzati dai medici della stessa federazione addestrati e validati dalla Legge nazionale.

"Ogni federazione è indispensabile, ma la Fmsi più degli altri", ha detto Malagò nel suo intervento. "A volte di voi si parla come una casta, ma penso che la vostra funzione sia indispensabile e di questo ve ne sono estremamente grato", ha aggiunto il capo dello sport italiano. "La Fmsi è una federazione di grande qualità - ha concluso - sinonimo d'orgoglio anche fuori dai nostri confini".

Il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco, ha spiegato: "Siamo una federazione atipica rispetto alle altre perché siamo formati da un unico corpo professionale. Tutti sanno quanto sia utile avere un defibrillatore, riteniamo sia altrettanto importante la prevenzione. Tutto un sistema è importante, oggi la Legge Balduzzi non solo deve essere prorogata ma anche modulata rispetto ai rischi specifici di ogni sport".

"Non serve solo un defibrillatore - conclude Casasco - ma un piano sicurezza generale e coordinato. Importanti sono formazione e conoscenza".

## **LPN-CONI, ACCORDO CON FMSI PER CORSI PRONTO SOCCORSO SPORTIVO SU TERRITORIO**

Roma, 13 nov. (LaPresse) - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco, hanno presentato oggi nel Salone d'Onore del Coni il protocollo attuativo dei corsi di formazione di Pronto Soccorso Sportivo (Pss) e di Pronto Soccorso Sportivo con defibrillatore (Pss-D). Questo accordo consentirà di far partire immediatamente questi corsi presso le varie sedi decentrate del Coni. I corsi di formazione sono tenuti dai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana, accreditati quali Istruttori PSS-D e certificati, per il protocollo Dae (la formazione all'uso dei defibrillatori), da Areu su tutto il territorio nazionale.

La Federazione Medico Sportiva Italiana ha messo in atto un protocollo, riconosciuto dal Decreto Balduzzi (articolo 5, comma 7 del Decreto del 24 aprile 2013 che ha introdotto il rischio sportivo specifico per ogni disciplina. Tale protocollo prevede, infatti, non solo la tradizionale tecnica cardiorespiratoria, ma anche una formazione specifica di Pronto intervento su tutti gli organi, in base allo specifico rischio sportivo legato alla specifica disciplina praticata considerato sia in gara che in allenamento. I corsi vengono organizzati dalle strutture territoriali del Coni congiuntamente a quelle della Federazione Medico Sportiva Italiana e realizzati dai medici della Fmsi addestrati e validati dalla Legge nazionale.

## **LPN-CONI, MALAGÒ A LORENZIN: DIFFERIRE OBBLIGHI DILETTANTI SU DEFIBRILLATORI**

Roma, 13 nov. (LaPresse) - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha scritto il giorno 2 novembre una lettera al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin per chiedere di differire l'entrata in vigore degli obblighi di dotazione ed utilizzo di defibrillatori semiautomatici per le società sportive dilettantistiche sancita dall'articolo 5 del decreto Balduzzi del 24 aprile 2013. Nella lettera Malagò esprime la "crescente preoccupazione" delle società sportive dilettantistiche in ordine alla prossima entrata in vigore dell'obbligo in questione. "Fermo restando la condivisione da parte del Coni dell'opportunità di una normativa che ha il fine ultimo di tutelare la salute degli sportivi", si legge, il Comitato Olimpico, chiedendo di differire l'entrata in vigore degli obblighi vuole contestualmente "incardinare un confronto volto all'individuare le migliori soluzioni possibili agli importanti problemi di ordine pratico che deriverebbero da "un'applicazione asettica della richiamata normativa".

"Nel nostro Paese, come spesso succede, si passa da un estremo all'altro", aggiunge il presidente del Coni parlando nel corso della conferenza stampa di presentazione del protocollo attuativo dei corsi di formazione di Pronto Soccorso Sportivo e di Pronto Soccorso Sportivo con defibrillatore. "Non vogliamo esimerci dalle nostre responsabilità - dichiara - noi ci stiamo attrezzando, preparando, informando e questo incontro di oggi dimostra la precisa volontà di andare avanti insieme ma non si può fare di tutta tua l'erba un fascio perché abbiamo 45 federazioni e 120-130 discipline sportive che non possono essere equiparate con le stesse problematiche sulla tematica del defibrillatore".

La Legge Balduzzi ha recepito una cosa importante ovvero il rischio specifico dello sport che è proprio di ogni disciplina", gli fa eco il presidente della federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco secondo il quale comunque "la legge Balduzzi non deve solo essere prorogata ma anche modulata in base alle specificità dei singoli sport".

## **CONI: MALAGÒ A LORENZIN, DIFFERIRE USO DEFIBRILLATORI PER DILETTANTI**

Roma, 13 nov. - (AdnKronos) - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha scritto al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per chiedere di "differire l'entrata in vigore degli obblighi" per le società dilettantistiche di dotarsi e utilizzare defibrillatori semiautomatici, come previsto dall'articolo 5 del decreto Balduzzi. "Sto avvertendo la crescente preoccupazione delle società sportive dilettantistiche in ordine alla prossima entrata in vigore dell'obbligo, per le stesse, di dotazione e utilizzo di defibrillatori semiautomatici", si legge nella missiva che Malagò ha inviato al ministro Lorenzin a inizio novembre. "La specificità dello sport potrebbe rendere opportuno un supplemento di riflessione al fine di poter integrare le linee guida con le peculiarità delle società sportive dilettantistiche, largamente basate sul contributo di volontari, con le

specificità delle discipline sportive e con i differenti metodi di allenamento propri di ogni singolo sport", sottolinea il numero uno dello sport italiano.

"In questa prospettiva -prosegue Malagò-, ferma restando la condivisione da parte del Comitato olimpico nazionale dell'opportunità di una normativa che ha il fine ultimo di tutelare la salute degli sportivi, potrebbe essere utile differire l'entrata in vigore degli obblighi, incardinando contestualmente un confronto volto a individuare le migliori soluzioni possibili agli importanti problemi di ordine pratico che deriverebbero da un'applicazione asettica della richiamata normativa".